

**Episodio di  
CAMERLATA, COMO, 05.09.1944**

**Nome del compilatore:** ROBERTA CAIROLI.

**I.STORIA**

|                 |        |           |           |
|-----------------|--------|-----------|-----------|
| <b>Località</b> | Comune | Provincia | Regione   |
| Camerlata       | Como   | Como      | Lombardia |

**Data iniziale:** 5 settembre 1944

**Data finale:** 5 settembre 1944

**Vittime decedute:**

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adult e (17-55) | Anziane (più 55) | S. i | Ig n |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|-----------------|------------------|------|------|
| 2      | 2 |                |                 | 2              |                  |      |    |                |                 |                 |                  |      |      |

**Di cui**

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
|        | 2          |           |           |             |          |          |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti religiosi | e Ebrei | Legati partigiani a | Legati partigiani ai |
|-----------------------|--------------|---------------------|---------|---------------------|----------------------|
|                       |              |                     |         |                     |                      |

**Elenco delle vittime decedute**

1. *Jeraci Rocco* fu Raffaele, nasce il 6 febbraio 1915, a Gioiosa Jonica (RC);
2. *Vacchi Adolfo*, nasce a Bologna il 29 gennaio 1887. Si laurea in matematica ed insegna a Venezia. Si iscrive al partito socialista e si impegna attivamente nel movimento sindacale. Nel febbraio del 1923 gli viene comminato un provvedimento di domicilio coatto che lo obbliga a lasciare Venezia per Milano. Durante la seconda guerra mondiale, subisce ancora un processo che si conclude con un ammonimento, per la dura critica al regime e alle leggi razziali svolta nell'ambito del suo insegnamento. Nel 1944, Vacchi, sotto il nome di copertura "Hope", organizza, assieme all'ing. Luigi Carissimi Priori e per conto dell'ORI, un servizio di collegamento tra la delegazione del Cln in Svizzera, il Clnai di Milano, vari comandi partigiani e il Quartiere generale alleato (A.F.H.Q.) mediante l'installazione di una radio trasmittente a Veniano, in provincia di Como, dove Vacchi era sfollato. Scoperto e arrestato, il 18 agosto 1944, dalla squadra politica della questura di Como, viene assassinato a tradimento da agenti della medesima squadra per ordine del Commissario Domenico Saletta, con l'autorizzazione del questore Lorenzo Pozzoli e del capo della provincia, Renato Celio.

**Altre note sulle vittime:**

Rocco Jeraci era partito dalla Calabria per il fronte francese nel 1940, fu poi trasferito a Como e qui aderì alla Resistenza.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica**

Adolfo Vacchi, in seguito a delazione, viene catturato nella notte tra il 17 e il 18 agosto 1944, insieme a Luigi Carissimi Priori e Marisa Girola, nella cui casa a Veniano è installata la stazione radio clandestina "Hope" dell'ORI (Organizzazione Resistenza Italiana), direttamente dipendente dall'OSS (Office of Strategic Services), che funge da capomaglia per tutto il Nord Italia, dotata di due radiotrasmittenti, in collegamento con gli Alleati e il Clnai. Condotta al carcere di San Donnino, pur non riuscendo a trovare nessuna prova del suo coinvolgimento, i fascisti decidono di eliminarlo. Nel corso di un trasferimento, simulando una fuga, gli sparano alle spalle, la notte del 5 settembre, all'esterno del cimitero di Camerlata. Nello stesso giorno viene fucilato anche il giovane partigiano Rocco Jeraci, perché trovato in possesso di armi. Marisa Girola e Luigi Carissimi verranno, invece, trasferiti al carcere di San Vittore a Milano.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Rastrellamento

Esposizione dei cadaveri

Occultamento dei cadaveri

## II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

**Reparto**

**Nomi:**

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

Autori: Squadra politica della Questura di Como

**Nomi:**

**Lorenzo Pozzoli fu Giacomo**, nato a Erba, il 25 maggio 1896, questore di Como;

**Domenico Saletta di Gustavo**, nato a Palmi (Reggio Calabria), il 21 aprile 1916, capo dell'ufficio politico della Questura repubblicana di Como;

**Antonio Giussani fu Luigi**, nato a Seregno il 24 settembre 1911, agente della polizia speciale della Questura repubblicana di Como ed esecutore materiale dell'uccisione di Adolfo Vacchi;

**Guido Borghi di Luigi**, nato a Cantù il 5 dicembre 1919, agente della polizia speciale della Questura repubblicana di Como;

**Diego Brunati**, agente della polizia speciale della Questura repubblicana di Como.

**Note sui presunti responsabili:**

|  |
|--|
|  |
|--|

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Il processo a carico degli imputati si apre il 21 maggio 1945 e si conclude il 22 maggio con quattro condanne a morte (Pozzoli, Saletta, Giussani e Borghi) ed una a 21 anni di reclusione per Diego Brunati. La sentenza di morte viene eseguita il 23 maggio, alle 6.05 del mattino nei pressi del Monumento ai Caduti di Como.

Tribunale militare straordinario di guerra di Como

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

**Lapidi all'esterno del cimitero di Camerlata**, luogo di molte esecuzioni sommarie.

*"Il 5 settembre 1944 cadde per la libertà il partigiano Jeraci Rocco di Gioiosa Jonica".*

*"Al martire della Libertà Prof. Adolfo Vacchi qui trucidato la notte del 5-9- 1944 Como riconoscente pose".*

La lapide posata dal Comune di Como venne inaugurata il 1° giugno del 1947: i discorsi di commemorazione furono pronunciati dal socialista Enrico Mariani e dal comunista Ferrari di Milano, alla presenza del prefetto, del questore, e del sindaco Giuseppe Terragni.

**Targa** posta all'ingresso della casa di Veniano che fu la residenza di Vacchi, collocata per iniziativa dell'Anpi il 2 ottobre 2010.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

|  |
|--|
|  |
|--|

**Onorificenze**

Rocco Jeraci: nel 1984 viene riconosciuta la sua partecipazione alla Resistenza con un diploma d'onore firmato dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

**Commemorazioni**

|  |
|--|
|  |
|--|

**Note sulla memoria**

|  |
|--|
|  |
|--|

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Giuseppe. Coppeno, *Como dalla dittatura alla libertà*, ICSML, Como, 1989;  
T. Cornacchioli, *Il partigiano Rocco Jeraci*, Bollettino dell'Icsaic ~ 1985-1996, f. 19/20 pp. 115-116;  
*Memoria Resistente, Parole immagini e luoghi della Resistenza italiana ed europea in provincia di Como*, a cura dell'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" e della sezione Anpi di Como, 2012, p. 25.  
E. Misefari, *Partigiani in Calabria*, Pellegrini, Cosenza, 1988, pp. 57-58;  
Giusto Perretta (a cura di), *Adolfo Vacchi. Un matematico per la libertà*, NodoLibri, Como, 2015, [prima edizione 1986];  
Vittorio. Roncacci, *La calma apparente del lago. Como e il Comasco tra guerra e guerra civile 1940-1945*, Macchione editore, Varese, 2003.

**Fonti archivistiche:**

AS Como: Fondo Corte di assise straordinaria di Como, sezioni di Como e Lecco.  
Istituto di storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" di Como: Fondo Adolfo Vacchi

**Sitografia e multimedia:****Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

**Patrizia Di Giuseppe e Giuseppe Calzati** (Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", Como);  
**Anpi di Como;**